

Borse ai massimi o titoli di Stato? Il dilemma del risparmio per la platea Assiom Forex

Le opinioni sui mercati

È fondamentale diversificare per cogliere le opportunità offerte da bond e azioni

Maximilian Cellino

Dal nostro inviato
TORINO

Investire in una Borsa esuberante, ma con prezzi ai massimi, oppure affidarsi alle ricche cedole promesse dal Btp+, la nuova emissione del Tesoro per i risparmiatori italiani al debutto domani? L'ideale duello per contendersi il patrimonio sempre rilevante detenuto dalle famiglie italiane ha tenuto banco anche fra gli operatori del 31esimo Congresso Assiom Forex. Tutti d'accordo sul fatto che gli oltre 1.800 miliardi di euro «parcheggiati» in depositi debba essere impiegato in modo più efficiente, e possibilmente destinato a finanziare le attività reali (o il debito) del nostro Paese, anche alla luce delle attuali condizioni di mercato.

«I tassi in discesa spingeranno gli investitori a cercare rendimenti più elevati attraverso un maggior orientamento nei confronti delle azioni»,

sostiene Giuseppe Puccio, direttore generale di Banca Akros, che invita a tuttavia fare particolarmente attenzione all'allocatione del denaro: «Vi sono settori - aggiunge - che fino a questo momento hanno fatto da traino e hanno valutazioni ormai elevate e altri che invece sono rimasti indietro e sui quali sta tornando interesse proprio adesso». Il riferimento in questo caso va in particolare al comparto del lusso, dove nell'ultimo trimestre dello scorso anno si sono già visti risultati migliori rispetto alle attese, ma anche ai titoli legati al settore della salute e della difesa.

C'è poi da fare i conti con la struttura dei portafogli degli investitori degli italiani, sempre tradizionalmente sbilanciati verso il reddito fisso e poco orientati alla Borsa. Il peso contenuto che le asset class con profilo rischio/rendimento compatibile con un orizzonte di medio lungo periodo, a cominciare dall'azionario, rappresenta infatti secondo Maria Luisa Gota, a.d. di Eurizon Capital, uno dei principali temi «su cui il paese deve strutturalmente mettersi in discussione insieme a quello della componente liquida sottoposta all'erosione dall'inflazione che rimane altissima». E se è vero che l'aumento dei tassi ha riavvicinato i risparmiatori ai Btp, consentendo loro di beneficiare di rendimenti reali positivi e quindi superiori alla perdita

del capitale legata all'inflazione «resta comunque importante - precisa Gota - diversificare in modo da cogliere anche le opportunità offerte da altri strumenti di investimento che finora gli italiani hanno spesso considerato poco, come le azioni».

Investire con le Borse ai massimi non sembrerebbe rappresentare di per sé un problema secondo i partecipanti al Congresso. «È necessario muoversi con giudizio e con l'aiuto della consulenza, che è fondamentale per indirizzare il risparmiatore verso titoli e settori dove è possibile trovare ancora valore», avverte Puccio, sottolineando come il ruolo della gestione attiva diventi «ancora più importante in una fase di complessità elevata e di difficile lettura come quella attuale». La consulenza, riconosce a questo proposito Gota, «consente di creare valore studiando le soluzioni più coerenti con le speci-

fiche esigenze del cliente».

Elevata anche la curiosità per la risposta che il pubblico retail riserverà al nuovo Btp Più, tenendo presente che la quota del debito pubblico italiano nei portafogli dei risparmiatori è tornata a crescere fino al 12% e che i tassi, pur ancora attraenti, non sono più ai livelli dello scorso anno. «Acquistare oggi un titolo di Stato è forse meno interessante e si ha la sensazione che vi sia una sorta di effetto saturazione fra i risparmiatori italiani» riconosce Marco Bertotti, segretario generale Assiom Forex, riponendo tuttavia fiducia nel fatto che «il meccanismo del tutto innovativo e unico nel suo genere nel panorama europeo ideato in questo caso dal Tesoro possa essere in grado di attirare l'attenzione verso lo strumento».

Bertotti tocca infine un tema di sicuro interesse per tutti gli operatori presenti a Torino, quando mette in evidenza che «l'operazione del Tesoro potrebbe essere stimolante anche per le banche stesse, spingendole a proporre prodotti sempre più efficienti». Contendere l'attenzione che la clientela retail può dedicare a quello che in fin dei conti resta un prodotto concorrente al risparmio gestito resta di fondamentale importanza anche per un'industria in piena salute come quella del risparmio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investire con le Borse ai massimi non rappresenta di per sé un problema secondo gli operatori finanziari

